

Mense scolastiche il Comune vara gli sconti

Approvata in Giunta la delibera dell'assessore Virgilio: 7 fasce di reddito e sconti per le assenze. «E tra qualche mese al via le pappe al 100% "bio"»

■ di **Adriana Comaschi** /Bologna

tenute nella delibera presentata dall'assessore all'Istruzione Milli Virgilio, e approvata ieri mattina in Giunta.

Il provvedimento interessa tutte le mense, dalle materne alle medie, di Bologna. Le tariffe giornaliera e mensile, 4.80 e 95 euro, rimangono invariate («a parità di gettito non cambia l'esborso delle famiglie», precisa l'assessore al Bilancio Paola Bottoni). Ma a queste si affianca un sistema di sconti e agevolazioni basato sull'applicazione dell'Isee. Uno strumento, ricorda Bottoni, la cui estensione ai diversi servizi è prevista dall'accordo firmato da sindacati e Comune lo scorso dicembre.

Dunque sarà esenzione totale per i redditi Isee inferiori ai 2999 euro; sono poi previste 7 fasce di agevolazioni tra i 3 mila e i 10.600 euro Isee (tetto che per la Regione indica una famiglia in condizioni disagiate): qui gli sconti sulle rette vanno dall'80 al 20%. Tra i 10.600 e i 14 mila euro sconto del 15%, ma solo per famiglie con due o più figli minorenni, uno o più componenti portatori di handicap o famiglie con un solo genitore. Ma il Comune dà risposta anche ad esigenze più comuni, come quella - sostenuta proprio ieri anche attraverso uno "sciopero delle pappe" alle Longhena - di non dover pagare la tariffa intera in caso di assenza del bimbo da scuola. «In caso di assenza prolungata - spiega Virgilio - per malattia o grave impedimento familiare è previsto uno sconto del 50%». Sconto «automatico», poi, «dal 20% al 40% a settembre e giugno, ma anche a dicembre e gennaio, a Natale e Pasqua», quando i giorni effettivi di scuola sono meno del solito.

La protesta alle Longhena (330 bimbi hanno rifiutato la "pappa" di Seribo e portato i panini da casa), dopo quella in Consiglio comunale di lunedì scorso, aveva come obiet-

tivo l'introduzione del 100% di pasti biologici e appunto delle tariffe a

consumo. Quella del Comune sembra quasi una risposta ai "contestatori". «È da mesi che ci lavoriamo - replica Virgilio -. E una delibera sperimentale, che intanto applicheremo per tutto l'anno 2005-06. Dobbiamo vedere qual è il senso economico dell'operazione. Pensiamo anche a ulteriori meccanismi per il pagamento a consumo, ma non prima della fine della sperimentazione. Questa è una prima risposta ai genitori. L'obiettivo è un sistema più equo e trasparente». E sul biologico? «Nel giro di qualche mese mi auguro di poter indicare una data per l'introduzione

del 100% di pappe "bio". A cui ovviamente arriveremo per tappe». Con rincari, come temono i genitori? «Vorrei provare senza aumenti, vedremo». A questo proposito, la consigliere regionale dei Verdi Daniela Guerra precisa: «Un menù "tutto bio" costa solo il 7-10% in più: nel caso di Bologna, significa aumentare la tariffa di 48 centesimi al giorno. Ma i costi possono essere ulteriormente contenuti grazie ai piatti unici, che consentono meno sprechi. Quanto alla richiesta di maggiore varietà nei menù, Virgilio assicura: «Ne discuteremo con Seribo».

IL COMUNE DA IL VIA alla «rivoluzione» delle mense scolastiche. Con 7 fasce di agevolazioni per le famiglie a basso reddito, il 100% di pasti «bio» «nel giro di qualche mese» e in futuro «ulteriori meccanismi per pagare a consumo». Queste le novità con-

